

Galilaei prae omnibus Galilaeis peccatores fuerint, quia talia passi sunt? ⁹Non, dico vobis: sed nisi poenitentiam habueritis, omnes similiter peribitis. ¹⁰Sicut illi decem et octo, supra quos cecidit turris in Siloe, et occidit eos: putatis quia et ipsi debitores fuerint praeter omnes homines habitantes in Ierusalem? ¹¹Non, dico vobis: sed si poenitentiam non egeritis, omnes similiter peribitis.

⁹Dicebat autem et hanc similitudinem: Arborem fici habebat quidam plantatam in vinea sua, et venit quaerens fructum in illa, et non invenit. ¹⁰Dixit autem ad cultorem vineae: Ecce anni tres sunt ex quo venio quaerens fructum in ficulnea hac, et non invenio: succide ergo illam: ut quid etiam terram occupat? ¹¹At ille respondens, dicit illi: Domine dimitte illam et hoc anno, usque dum fodiam circa illam, et mittam stercora: ¹²Et siquidem fecerit fructum: sin autem, in futurum succides eam.

¹⁰Erat autem docens in synagoga eorum sabbatis. ¹¹Et ecce mulier, quae habebat spiritum infirmitatis annis decem et octo: et erat inclinata, nec omnino poterat sursum respicere. ¹²Quam cum videret Iesus, vo-

Pensate voi che quei Galilei fossero più gran peccatori di tutti gli altri Galilei, perchè sono stati in tal modo puniti? ⁹Vi dico di no: ma se non farete penitenza, perirete tutti allo stesso modo. ¹⁰Come anche quei diciotto uomini, sopra i quali cadde la torre di Siloe, e li ammazzò: credete voi che anche questi fossero rei più di tutti gli altri abitanti di Gerusalemme? ¹¹Vi dico di no: ma se non fate penitenza, perirete tutti allo stesso modo.

⁹E disse anche questa parabola: Un uomo aveva un albero di fico piantato nella sua vigna, e andò per cercarvi dei frutti, e non ne trovò. ¹⁰Allora disse al vignaiuolo: Ecco son tre anni che vengo a cercar frutto da questo fico, e non ne trovo: troncalo adunque: perchè aduggia ancora il terreno? ¹¹Ma quegli rispose, e gli disse: Signore, lascialo stare ancora per quest'anno, fin tanto che io abbia scalzato la terra e vi abbia messo del concime: ¹²e se darà frutto, bene: se no, allora lo taglierai.

¹⁰E Gesù stava insegnando nella loro sinagoga in giorno di sabato. ¹¹Quand'ecce una donna, la quale da diciotto anni avea uno spirito che la teneva ammalata: ed era curva, e non poteva per niun conto

3. No. Gesù rigetta tale pregiudizio, poichè anche i buoni sono spesso visitati dalla sventura, ma nella sorte toccata a questi Galilei vi ha un preludio del castigo riservato a tutta la nazione giudaica, se non si convertirà al Messia.

Perirete tutti allo stesso modo. La minaccia di Gesù fu compiuta perfettamente. Innumerevoli Giudei si erano rifugiati nel tempio durante l'assedio di Gerusalemme, e là vi furono trucidati dalle milizie romane.

4. La torre di Siloe sorgeva presso la fontana di questo stesso nome nella parte sud-est della città di Gerusalemme. R. B. 1897, p. 465. *Rel verso Dio.*

5. *Perirete tutti allo stesso modo.* Anche questa minaccia fu compiuta. I Giudei ribelli a Dio e accecati nei loro pregiudizi rimasero in gran numero sepolti sotto le rovine della loro città.

6. *Questa parabola*, il cui scopo è mostrare che Dio attende con pazienza la conversione degli empi, ma quando è giunta l'ora del castigo, al mostra inesorabile, se pure non viene placato colla penitenza. *Un uomo*, cioè Dio. *Albero di fico.* Il fico è un albero assai comune nella Palestina, e qui nella parabola rappresenta il popolo giudaico, il quale non rendeva a Dio alcun frutto non ostante tutte le cure usategli.

7. *Sono tre anni*, ecc. Tre anni sono più che sufficienti all'albero di fico per portar frutti. Il padrone avea quindi tutti i diritti di aspettarsi di trovarne. Questi tre anni rappresentano il lungo periodo di tempo, che Dio concesse agli Ebrei affinchè si convertissero a lui.

Troncalo adunque. La pianta che non porta frutto, ma ingombra solo il terreno, è condannata al taglio.

8. *Lascialo stare.* Questo coltivatore pietoso che implora una dilazione al castigo è Gesù Cristo.

L'anno, che ancora ottiene, rappresenta il tempo, che corre dal pubblico ministero di Gesù sino alla distruzione di Gerusalemme. Durante quest'intervallo Gesù per mezzo dei suoi miracoli e della sua dottrina e per mezzo della predicazione degli Apostoli, fece un ultimo tentativo per richiamare il popolo giudaico sulla retta via, ma inutilmente. I Giudei non si convertirono, e 40 anni dopo la morte di Gesù, Gerusalemme fu distrutta, e il popolo in gran parte ucciso e i pochi superstiti vennero dispersi fra tutte le nazioni. V. n. Matt. XXI, 19; Mar. XI, 13 e ss.

Si osservi che quantunque la parabola si riferisca direttamente al popolo giudaico, tuttavia serve ancora di ammaestramento a tutti i Cristiani a non abusare della bontà e longanimità, con cui Dio aspetta da loro frutti di penitenza.

10. *Nella sinagoga.* V. n. Matt. IV, 23.

11. *Aveva uno spirito*, ecc. La malattia di questa donna era causata da una possessione diabolica, come in altri casi analoghi. Matt. XII, 22; Mar. IX, 16, ecc.

12. *La chiamò a sè.* Gesù si commosse alla vista della disgraziata, e prima ancora di esserne pregato, la chiamò a sè per risanarla. La bontà di Dio è così grande, che spesso soccorre al peccatore, quand'egli meno pensa a Dio e a sè stesso.

Tu sei sciolta, ecc. « Queste parole furon dette da Gesù nell'atto d'imporre le mani alla donna: e con questo, dice S. Cirillo, che egli volle mostrare come la carne sua era vivificante mercè della divinità che le era congiunta. Oppose al demonio la sua carne. Il demonio era stato causa della malattia della donna, il tocco della carne santa di Gesù Cristo fu per lei principio di salute ». Martini.